

Rassegna del 02/06/2010

TERRA - Ru486, la pillola che c'è ma non si vede - ...

1

Salute Solo 1.400 confezioni vendute in due mesi. L'uso del farmaco abortivo, pur rispettando la legge 194, risente ancora delle ingiustificate resistenze "politiche". L'analisi di Mirella Parachini, presidente Fiapac

Ru486, la pillola che c'è ma non si vede

Una scrupolosa inchiesta di Vanguard Italia sulle difficoltà che incontra la commercializzazione del medicinale andrà in onda questa sera alle 21,10 su Current tv (canale 130 di Sky)

«Solo 1400 pillole in due mesi e il drastico calo del suo utilizzo tra aprile e maggio dimostrano come tutti i metodi messi in campo dalle istituzioni e dalla politica per ostacolare la commercializzazione della pillola abortiva Ru486 stiano funzionando a pieno regime». La presidente della Fiapac (Federazione internazionale degli operatori di aborto e contraccezione), Mirella Parachini, commenta così, senza giri di parole, il grido d'allarme lanciato da Marco Durini, direttore medico dell'azienda di distribuzione Nordic Pharma. Solo 1100 pillole vendute ad aprile, addirittura 300 a maggio. La commercializzazione della Ru486 è invischiata in un sistema che ne rallenta in maniera inesorabile la diffusione, aveva detto Durini. «È una situazione gravissima, inaudita - osserva la ginecologa -, il mifepristone è un farmaco regolarmente registrato. Eppure noi operatori stiamo verificando che il suo utilizzo richiede un tale impegno, una tale perseveranza che scoraggerebbe chiunque». Ostacoli non solo di natura burocratica, quanto legati pure alle naturali resistenze che sovente scattano di fronte alle innovazioni. Il tutto ampliato dal fatto che dopo 32 an-

ni di rodato servizio le strutture deputate alle interruzioni volontarie di gravidanza si sono dovute completamente riorganizzare. «Fino a marzo scorso gli aborti si eseguivano solo chirurgicamente, ora con la pillola tante cose sono cambiate. Ed è qui la nota più dolente delle altre. L'imposizione per legge del ricovero ospedaliero a chi sceglie l'aborto farmacologico rende questa tecnica praticamente inattuabile», spiega Parachini. In che modo? «Prendiamo l'esempio del Lazio, dove lavoro. La governatrice, Renata Polverini, ha appena annunciato il taglio dei posti letto in ospedale. Per la Ru486 c'è il ricovero obbligatorio. Come faccio io a chiedere alla mia amministrazione l'occupazione di un letto per tre giorni per un servizio che si potrebbe fare tranquillamente in day hospital?». Per verificare con i propri occhi quali e quante siano le difficoltà che incontra chi sceglie l'interruzione volontaria di gravidanza per via farmacologica basta collegarsi questa sera alle 21.10 su Current tv (canale 130 di Sky) dove andrà in onda una scrupolosa inchiesta di Vanguard Italia dal titolo *Pillola abortiva, Ru486*. ■

f.t.

